Roma, 7 luglio 2010: assolti i tre imputati, il fatto non sussiste

Data: 12 ottobre 2013 | Autore: Erica Benedettelli



L'AQUILA, 10 DICEMBRE 2013– Assolti i tre imputati coinvolti nei tafferugli romani avvenuti il 7 luglio 2010. Sono ormai **passati più di tre anni** dal giorno in cui **gli aquilani si erano riversati a Roma**, per dimostrare la loro indignazione sulla gestione de L'Aquila dopo il terremoto, e **sono stati presi a manganellate**; in quell'occasione **tre persone vennero riconosciute responsabili**del fatto dalla Digos, non ero però solo aquilani, ma anche cittadini romani.

IL FATTO. Il **7 luglio 2010**gli aquilani sfilavano a Roma sfoggiando la bandiera neroverde della città, obiettivo Montecitorio. Le **richieste** erano semplici: **sospensione delle tasse e dei tributi**care ai cittadini, **occupazione per chi aveva perso il lavoro** e **sostegno economico**. Durante il cammino, sono stati bloccati dalla polizia e dai carabinieri, che schierati in assetto antisommossa, hanno temuto il peggio dal gruppo nutrito di persone che contava abitanti provenienti da 53 comuni aquilani. **Manganellate e spintoni** hanno ferito due ragazzi disarmati, fu colpito anche **Giovanni Lolli**, deputato del PD, che si trovava tra la folla e **Massimo Cialente**, il sindaco della città, che ha commentato ‹‹*non ci bastava il terremoto, abbiamo anche preso le botte*››. [MORE]

Letta, al termine degli scontri, ha annunciato l'emendamento di una **manovra economica**in discussione che avrebbe posticipato il recupero dei tributi non versati dopo il sisma al 2011 e che gli stessi sarebbero stati suddivisi in 120 rate mensili. Ciò nonostante, in quell'occasione, vennero riconosciuti e condotti in tribunali **tre imputati costretti a rispondere di resistenza a pubblico**

ufficiale pluriaggravata e violazioni della pubblica sicurezza.

Quest'oggi a Roma si è concluso l'ultimo atto del processo con l'**assoluzione**, poiché il fatto non sussisteva, di**Francesco Camizzi**, cittadino aquilano, **Gabriele Contenti** e **Giovanna Cavallo**, cittadini romani. Quest'ultima, durante i processi, ha affermato di aver ricevuto una manganellata sullo stomaco, ma che la manifestazione era in realtà pacifica e senza l'intromissione di centri sociali o di bandiere di partito, ma solo guidata dall'indignazione che si muoveva lungo il corso.

Nonostante il **pubblico ministero abbia visto nella bandiera stessa un uso violento contro le forze dell'ordine** condannando a 9 mesi di reclusione Contenti, 6 mesi Camizzi e 15 giorni Cavallo, **il collegio dopo la riunione in camera di consiglio ha convenuto per l'assoluzione**di tutti e tre gli imputati; ‹‹*una condanna caricando la responsabilità di questa iniziativa ai tre giovani sarebbe stata oscena*›› commenta **Lolli**, mentre **Cialente**, soddisfatto, afferma ‹‹*sono contento perché si chiude un'altra pagina che ha caratterizzato la brutta storia dell'Italia nei confronti de L'Aquila*››.

Erica Benedettelli

[immagine da tg24.sky.it]

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/roma-7-luglio-2010-assolti-i-tre-imputati-il-fatto-non-sussiste/55630